

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 1994, n. 716, stabilisce, all'articolo 5 che « Non oltre il mese di febbraio di ogni anno, il dipartimento (ovvero la Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica) provvede alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei posti disponibili presso le varie amministrazioni (di cui alla lettera a), comma 1, dell'articolo 1), denominato "bando di mobilità" »;

all'interpellante risulta, viceversa, che a tutt'oggi il disposto normativo è stato inspiegabilmente disatteso;

appare quindi evidente una inaccettabile situazione di anomalia burocratica che determina un grave disagio tra i dipendenti della pubblica amministrazione che intendono avvalersi delle possibilità offerte dalla legge —:

quali urgenti iniziative, necessarie ed urgenti, intendano porre in essere per garantire un livello minimo di certezze e di trasparenza, superando l'attuale situazione caratterizzata da confusione e arbitarietà, francamente inspiegabile in uno Stato di diritto.

(2-00577)

« Foti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della pubblica istruzione, della solidarietà sociale, dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

le indagini condotte dalle forze dell'ordine e coordinate dalla competente procura hanno portato a individuare ed a

debellare una ignobile rete di sfruttamento sessuale di minori a Torre Annunziata;

si tratta di un fatto gravissimo del quale va ancora indagata la profondità e gli eventuali ulteriori coinvolgimenti, che vanno colpiti con nettezza;

sono allarmanti le notizie, oramai diverse, di casi di sfruttamento e di violenza a fini sessuali su minori nel nostro Paese;

nell'ultima drammatica vicenda in questione, la realtà è quella di una città e di un tessuto sociale colpito da una crisi gravissima, da forti elementi di disgregazione, da una disoccupazione endemica e da una presenza forte delle organizzazioni criminali;

al tempo stesso, Torre Annunziata è anche al centro di uno sforzo di ripresa sociale che vede impegnate le istituzioni, le organizzazioni democratiche e di lavoratori, le associazioni di volontariato e le istituzioni religiose, gli operatori scolastici, settori estesi di società;

il pericolo concreto, come l'ultima vicenda dimostra, è che questo sforzo, e con esso la civiltà e la democrazia, siano travolti da un crescente disagio sociale che, combinato con l'azione della criminalità, può determinare una più generale perdita di speranza nella possibilità di farcela a cambiare la situazione e tradursi in una diffusa rassegnazione;

di fronte ad eventi del genere, è decisivo che dallo Stato, dalle sue istituzioni rappresentative e di governo vengano risposte concrete e urgenti —:

quali iniziative siano in corso per assicurare alla giustizia tutti i responsabili di una tanto barbara rete criminale;

quali iniziative intendano assumere per fare della scuola di ogni ordine e grado, proprio a Torre Annunziata, uno dei punti centrali di ripresa della società e di garanzia per le giovani generazioni, assicurando strutture, mezzi, sostegni, progetti di alfabetizzazione;

se non ritengano di dover realizzare nella città di Torre Annunziata un progetto di promozione dei diritti e di tutela delle condizioni di vita dell'infanzia e dei minori;

quali iniziative intendano assumere per far sì che i progetti di risanamento del tessuto sociale ed economico, capace di produrre alcune migliaia di posti di lavoro, di cui si discute da anni per l'area Torrese-Stabiese, siano rapidamente concretizzati.

(2-00578) « Nappi, Bolognesi, Guerra, Bielli, Vozza, Cennamo, Vignali, Petrella ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

la società « Arbatax 2000 » affittuaria dello stabilimento della cartiera di Arbatax, è stata messa in liquidazione, con decisione del consiglio di amministrazione di cui è stata data notizia nella giornata di sabato 21 giugno 1997;

lo scioglimento della « Arbatax 2000 » rappresenta un fatto nuovo e di assoluta gravità, che rimette in discussione e può compromettere il percorso di cessione definitiva della cartiera di Arbatax, attraverso l'assunzione in proprietà dello stabilimento e con l'approvazione di un progetto industriale tale da garantire la continuità produttiva, il rilancio di mercato e la tutela dei livelli occupazionali;

alcuni soci della « Arbatax 2000 », in particolare la società canadese « Uniforèt » già *partner* commerciale della « Arbatax 2000 », presente da diversi mesi nella gestione aziendale e di mercato dello stabilimento cartario, avrebbero manifestato

l'immediata disponibilità a rilevare la proprietà della cartiera di Arbatax, dando mandato ad un proprio studio legale di verificare presso codesto ministero i tempi e le modalità dell'operazione;

il blocco della produzione e degli impianti sta creando una situazione di oggettiva difficoltà per la cartiera, poiché pregiudica i rapporti commerciali e i contratti di fornitura, nell'ambito di un mercato nazionale dove, seppure con difficoltà, l'azienda ha mostrato di poter reggere la concorrenza e di riuscire ad inserirsi in maniera autonoma ed economicamente produttiva —

quali conseguenze si siano determinate a seguito della messa in liquidazione della « Arbatax 2000 », rispetto al complesso delle norme e dei vincoli contrattuali stabiliti per il periodo di fittanza dello stabilimento, alle condizioni di privilegio che erano assicurate alla società affittuaria a valere sulla opzione di acquisto, al contenzioso in atto tra la « Arbatax 2000 » e la procedura ministeriale;

quali atti immediati intenda porre in essere per favorire una soluzione rapida e definitiva, che deve consentire il riavvio immediato della produzione e che, verificando le determinazioni e le risultanze acquisite dalla procedura commissariale, ristabilisca un quadro di certezza nel percorso di cessione della proprietà della cartiera di Arbatax, a partire dalle disponibilità manifestate dai gruppi imprenditoriali ai quali si è fatto riferimento o da nuovi interlocutori che dovessero manifestare la propria candidatura all'acquisto dello stabilimento.

(2-00579) « De Murtas, Meloni, Soro, Cherchi, Manca, Attili, Carboni, Dedoni, Altea ».